

È RISORTO

Molte delle nostre Confraternite hanno in gestione le tombe ai cimiteri, e, di solito, su queste tombe troviamo scritto "Qui giace"; queste parole sono ben diverse da quelle che si sentono dire quando noi ci rechiamo alla tomba di Gesù in Terra Santa (detto tra parentesi: perché una volta non facciamo un pellegrinaggio come Confraternite in Terra Santa?).

Dicono gli Angeli alle donne che andavano al Sepolcro dove era stato posto Gesù: "Perché cercate tra i morti Colui che è vivo? Non è qui, è risorto" (Lc25,5-6). Dalla tomba della morte Gesù esce vivo per entrare nel Regno del Padre come colui che ha vinto il peccato e la morte.

Gesù Cristo è il maestro della vita, è il Dio fattosi uomo che ha sconfitto la morte per tutti gli uomini. Dalla Pasqua in poi, ci prendiamo atto di questa scelta divina, per valutare ciò che vale e per scegliere la vita. La Pasqua è la celebrazione di un evento importante, ma è la centralità della nostra fede cristiana, perché è l'inizio della nuova creazione, il nucleo rivoluzionario che salva e cambia la storia. La festa della Pasqua è l'inaugurazione di un avvenire nuovo per l'umanità. Le nostre Confraternite che hanno portato avanti la pietà popolare, con particolare sensibilità verso i riti della Settimana Santa, debbono lasciarsi sempre più illuminare dall'evento della risurrezione. Diamo tanta importanza alle processioni che portano il Cristo morto come immagine e modello di un amore senza fine, di un Dio che ama tanto gli uomini da donare il suo Figlio unigenito, che si offre in obbedienza al Padre sul legno della croce per amore nostro.



vita, è il Dio fattosi uomo per tutti gli uomini. scuno di noi deve scegliere la vita, per ciò che non vale non è la celebrazione di un evento importante, ma è la centralità della nostra fede cristiana, perché è l'inizio della nuova creazione, il nucleo rivoluzionario che salva e cambia la storia.

Pasqua è l'inaugurazione di un avvenire nuovo per l'umanità. Le nostre Confraternite che hanno portato avanti la pietà popolare, con particolare sensibilità verso i riti della Settimana Santa, debbono lasciarsi sempre più illuminare dall'evento della risurrezione. Diamo tanta importanza alle processioni che portano il Cristo morto come immagine e modello di un amore senza fine, di un Dio che ama tanto gli uomini da donare il suo Figlio unigenito, che si offre in obbedienza al Padre sul legno della croce per amore nostro.

Ancora si ripropongono nelle nostre Confraternite, con le processioni, moduli propri della pietà popolare, e cioè il piccolo corteo di amici e discepoli che: *"dopo aver depresso dalla croce il corpo di Gesù, lo portarono al luogo in cui*

era la la tomba scavata nella roccia nella quale nessuno era stato ancora deposto" (Lc23,53).

Altrettanto risalto dobbiamo dare all'evento di Cristo Risorto. "La pietà popolare ha intuito che l'associazione del Figlio alla Madre è costante: nell'ora del dolore e della morte, nell'ora del gaudio e della risurrezione.

L'affermazione liturgica, secondo cui Dio ha riempito di gioia la Vergine nella risurrezione del Figlio, è stata, per così dire, tradotta e quasi rappresentata dalla pietà popolare nel pio esercizio dell'incontro della Madre con il Figlio risorto la mattina di Pasqua" (Direttorio su Pietà popolare e Liturgia n. 149).

Anche noi fedeli che ci associamo al dolore della madre di Gesù e madre nostra per la passione del Figlio, ci dobbiamo rallegrare con lei per il grande evento della risurrezione.

Dobbiamo vivere quel senso di novità che percorre l'intera liturgia pasquale anche attraverso i segni usati nella veglia: il nuovo fuoco e la nuova acqua benedetta, i nuovi cuori di cristiani rinnovati dal sacramento della penitenza, nuova, per così dire, anche l'Eucaristia, perché nuova è la natura, coincidendo la Pasqua con il risveglio della primavera.

Tutto questo è segno e realtà della nuova condizione di vita inaugurata da Cristo con la sua risurrezione.

Mandati ad annunciare la Pasqua

Noi non siamo solo i destinatari fortunati di questo meraviglioso evento di vita nuova, ma, dallo Spirito Santo siamo, inviati ad annunciare agli altri confratelli e consorelle il lieto annuncio, così come ha detto Gesù a Maria Maddalena: "Va' dai miei fratelli e di loro: io salgo al Padre mio e Padre vostro, Dio mio e Dio vostro" (Gv20,17).

In forza del Battesimo è stata posta in noi una forza di amore che è simile a quella del Cristo risorto. Questa forza di grazia nascosta in noi, deve essere testimoniata con la parola e con la vita.

Se siamo risorti con Cristo dobbiamo risplendere della sua luce d'amore.

È questo il mio augurio a tutti Voi. Il Signore Vi benedica.

✠Armando Brambilla

Vescovo Ausiliare di Roma

Delegato per le Confraternite e i Sodalizi

ANTICHE CONFRATERNITE RINNOVATA VITALITÀ

Essere confratelli, essere ottimisti.

Quando sedici anni fa ho iniziato ad interessarmi del mondo confraternale ho scoperto una realtà semisommersa, non molto visibile ad occhi esterni.

I soliti luoghi comuni: "Le confraternite antiche e benemerite istituzioni che hanno dato e fatto molto nel passato", "I confratelli come rappresentanti di una fedeltà ormai scomparsa", "L'abito confraternale, un residuo allegorico per l'espressione della pietà popolare, non più attuale".

Chissà perchè i confratelli continuavano ad essere ottimisti?

Sedici anni dopo, ho trovato molti giovani confratelli che partecipano ai nostri incontri, ho avvertito entusiasmo nell'ascoltare episodi della vita dei confratelli, ho sentito il loro desiderio di iniziare nuovi progetti per attuare nuove opere e per accrescere la formazione.

Abbiamo ricevuto numerose lettere da parte dei Vescovi diocesani che ringraziano per le nostre iniziative e ci invitano a proseguire nel cammino intrapreso.

Oggi non ci sono più soltanto i Cammini di Fraternità nazionali, fortemente voluti da questa Confederazione, ma anche Cammini diocesani e regionali voluti dai confratelli del luogo, in accordo con i responsabili della Confederazione: tutti riportati sul nostro calendario.

C'è molto fermento per la preparazione del XV Cammino di Fraternità di Catania del 4 e 5 Giugno prossimo e del grande incontro di Bolsena ed Orvieto del 24 e 25 settembre a conclusione dell'Anno Eucaristico, voluto, quest'ultimo, da Sua Santità Giovanni Paolo II.

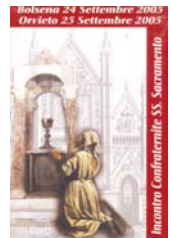
Ci ritroveremo ancora una volta uniti in preghiera, condividendo le nostre esperienze e confrontando i nostri propositi e i futuri progetti. Le Confraternite sono antiche, ma con rinnovata vitalità. Avevano ragione i nostri confratelli ad essere ottimisti.



Catania
XV Cammino
di Fraternità

**A nome mio e della Confederazione Vi
porgo i nostri migliori auguri per una Santa
e felice Pasqua di Resurrezione.**

Francesco Antonetti
Presidente della Confederazione
delle Confraternite delle Diocesi d'Italia



Incontro
Confraternite
SS. Sacramento



"TOTUS TUUS"

LA CONFEDERAZIONE DELLE CONFRATERNITE DELLE DIOCESI D'ITALIA E' VICINA AL SANTO PADRE IN QUESTO MOMENTO DI SOFFERENZA, CONSAPEVOLE CHE GIOVANNI PAOLO II STA DONANDO LA SUA IMMENSA FORZA D'AMORE E LA SUA GRANDE SOFFERENZA A TUTTO IL MONDO. LA CONFEDERAZIONE HA INVIATO AL PONTEFICE IL SEGUENTE TELEGRAMMA:

Santo Padre, il Consiglio Direttivo della Confederazione delle Confraternite delle Diocesi d'Italia, riunito a Roma sabato 26 febbraio 2005, si unisce, in questi giorni di trepidazione per la Sua salute, alla corale preghiera che la Chiesa Universale rivolge per Lei, che oggi è chiamato a vivere la sofferenza come Sacramento e come dono di Amore per la Chiesa e per la pace del mondo. In modo particolare e con sentimenti di fiduciosa speranza, le Confraternite pregano per la Sua guarigione, così da continuare nel Suo prezioso Ministero universale.

Il Consiglio Direttivo



RIUNIONE DEL CONSIGLIO DIRETTIVO DELLA CONFEDERAZIONE DELLE CONFRATERNITE DELLE DIOCESI D'ITALIA

di **Gioacchino Toscano**

Il Consiglio Direttivo della Confederazione delle Confraternite delle Diocesi d'Italia, presente S.E. Mons. Armando Brambilla, si è riunito in sessione ordinaria presso la Casa dell'Opera della Bianca Regina dei Gigli in Roma venerdì pomeriggio 25 febbraio 2005, proseguendo i lavori anche nella giornata di sabato 26.

Venerdì 25 febbraio.

Ha presieduto la riunione il Presidente Francesco Antonetti. Al Consiglio hanno partecipato anche i membri del Collegio dei Revisori dei Conti. E' pure presente Mons. Agostino De Angelis, già Direttore dell'Ufficio Giuridico del Vicariato e ora Uditore del Tribunale della Rota Romana. Apre la riunione Mons. Brambilla, il quale invoca la discesa dello Spirito Santo perché ci assista e ci illumini nel lavoro che il Consiglio Direttivo dovrà svolgere; è la prima volta che questa riunione si protrarrà per due giorni, per cui abbiamo la possibilità di vivere maggiormente la comunione e la fraternità tra di noi.

Iniziando i lavori e continuando il nostro cammino, prosegue Mons. Brambilla, siamo ormai quasi alla conclusione di questo nostro quinquennio e nella verifica del nostro operato dobbiamo sempre avere presente gli insegnamenti che il Signore ci offre. Ciò che continueremo a fare deve essere sostenuto da questa logica e allora sarà sicuramente per il bene delle

Confraternite e della Confederazione, oltre che per il bene nostro, personale e dell'intera Chiesa. Questo ci deve anche spingere ad essere più impegnati, più gioiosi, più ferventi, nel continuare il nostro servizio, il nostro ministero. Buon lavoro!

Ha preso poi la parola il Presidente Antonetti, che sottolinea l'importanza dell'incontro di questi due giorni, precisando subito che ci sono due punti importanti da trattare: il primo, arrivare a concordare ed approvare il Regolamento della Confederazione che è stato oggetto di uno studio sia da parte del gruppo di lavoro all'interno del Consiglio Direttivo, che ha lavorato ottimamente, che di Mons. De Angelis, che ha messo a nostra disposizione la sua esperienza giuridica e professionale, maturata anche in ambito di Conferenza Episcopale Italiana ed al quale va il nostro ringraziamento. Sul secondo punto, il Presidente riferisce che, grazie anche ai buoni uffici di Mons. De Angelis, abbiamo ottenuto l'accettazione da parte della Conferenza Episcopale Italiana delle modifiche statutarie discusse ed approvate dall'Assemblea Generale della Confederazione tenutasi a Genova il 5 giugno 2004. Quanto al Regolamento della Confederazione, nel dare lettura dei singoli articoli, si apre la discussione, guidata dallo stesso Mons. De Angelis e via via gli articoli stessi vengono approvati. Al termine, il Regolamento viene approvato (il Testo Integrato è alle pagg. 8-12 dell'inserto B).

Vengono aggiunte due note fattecì pervenire da Mons. De Angelis circa la stesura del Regolamento ad ulteriore chiarimento interpretativo:

-Prima nota "Lo Statuto prevede che una Confraternita per essere ammessa nella Confederazione deve presentare una domanda firmata dal rappresentante; e che la Confraternita che fa parte di un'aggregazione di Confraternite può chiedere di essere rappresentata in Assemblea dalla aggregazione stessa.

Nel caso che un'aggregazione di Confraternite presenti per l'ammissione le Confraternite aggregate, si può presumere la delibera delle singole Confraternite di aderire alla Confederazione e di essere rappresentate in Assemblea dall'aggregazione, in quanto implicita nella delibera di aderire all'aggregazione; salva sempre la libertà di ciascuna Confraternita di deliberare le dimissioni dalla Confederazione o di essere presente in Assemblea direttamente con il proprio Presidente. La certificazione circa l'esistenza dell'aggregazione e circa la natura e denominazione delle Confraternite aggregate può essere data esplicitamente dal Cancelliere di Curia o implicitamente dall'Ordinario diocesano, che dà il nulla osta per l'adesione alla Confederazione".

-Seconda nota "La proposta di una Commissione per la verifica poteri non viene formalmente accolta, perché la verifica delle Confraternite aventi diritto di voto, da fare prima ed indipendentemente dall'Assemblea, compete al Consiglio Direttivo; la verifica delle presenze in Assemblea e delle deleghe può essere fatta dalla stessa Commissione elettorale".

A proposito del nuovo Statuto della Confederazione, datato 1° febbraio 2005, che è stato esaminato ed approvato dal Consiglio Episcopale Permanente nella sessione del 17-20 gennaio 2005 (Il testo integrale è alle pagg. 1-5 dell'insero A), il

Presidente informa che la Conferenza Episcopale Italiana ha dato altresì il suo assenso a che la Confederazione chieda al Ministero dell'Interno - avviando la relativa pratica - il riconoscimento della personalità giuridica. A tale proposito, la Segreteria si sta attivando presso le Autorità competenti, con l'ausilio dello stesso Mons. De Angelis. Il Presidente osserva che tale riconoscimento è un ulteriore passo per la Confederazione, tant'è che il Segretario Generale della Conferenza Episcopale Italiana, Mons. Giuseppe Betori, nel trasmettere il testo dello Statuto, così scrive "Faccio voti che il riconoscimento civile dell'ente, al cui conseguimento sono finalizzate le modifiche statutarie testè approvate, favorisca la promozione delle iniziative della Confederazione, chiamata a sostenere e coordinare la presenza delle Confraternite italiane, in spirito di comunione con le Chiese particolari e i loro Pastori". Il Presidente aggiorna il Consiglio sui passi che sono stati fatti per attivare un conto corrente postale intestato alla Confederazione e non più all'Amministrazione del Vicariato di Roma (rif.to pagg. 20/21 del Notiziario n. 10 - luglio 2004): sono state sollevate dall'Amministrazione postale diverse difficoltà che potrebbero forse essere superate una volta che la Confederazione ha ottenuto il riconoscimento della personalità giuridica. Informa altresì che si sta anche approntando il terzo Sussidio Catechetico per le Confraternite, che - si spera - possa essere presentato al prossimo "Cammino" di Catania. Il Presidente ha fatto poi partecipe il Consiglio della maggiore "visibilità" della Confederazione sul territorio, come lo testimoniano i numerosi messaggi che stanno pervenendo dagli Ordinari diocesani, che esprimono il loro apprezzamento ed incoraggiamento per il lavoro che si sta svolgendo, assicurando la loro disponibilità e la loro preghiera. Una parola di plauso il

Presidente l'ha rivolta, a nome di tutti i presenti, ai membri della Segreteria che, aumentati anche di numero, cercano di fronteggiare il continuo sviluppo.

Felice Grilletto, nella sua qualità, su richiesta dello stesso Presidente, di tesoriere facente funzione, presenta il bilancio della Confederazione relativo all'esercizio finanziario chiuso al 31.12.2004, leggendo le "voci" sia delle "entrate" che delle "uscite": il Consiglio ne ha preso atto, per cui il bilancio verrà sottoposto all'esame del Collegio dei Revisori dei Conti. Lo stesso Grilletto informa poi il Consiglio di come sta procedendo l'operazione in atto intesa al "recupero crediti" dalle Confraternite che non hanno versato le quote annuali previste.

Sull'argomento interviene Mons. Brambilla per richiamare ancora una volta l'attenzione del Consiglio sul problema economico che va tenuto presente perché è un problema reale; nell'anno 2004 le spese per allestire il Calendario 2005 della Confederazione e per la stampa dei tre numeri del "Notiziario" si sono potute affrontare grazie anche al contributo della Conferenza Episcopale Italiana. Il Consiglio invita pertanto tutti i suoi membri e quelli del Collegio dei Revisori dei Conti, nonché i Coordinatori Regionali a stimolare le Confraternite aderenti alla Confederazione a versare la quota annuale di € 8,00 - già di per sé non più proporzionata all'aumento progressivo dei costi che gravano sull'attività della Confederazione - con l'aggiunta di un contributo volontario da parte delle Confraternite con maggiore disponibilità. Da parte sua Mons. Brambilla ha esortato a farci promotori di una "cultura della generosità", in modo che tutti e ciascuno si sentano più "appassionati" alla vita della Confederazione.

Il Consiglio Direttivo ha deliberato poi l'ammissione alla Confederazione di quelle Confraternite che ne hanno fatto richiesta. Attualmente le Confraternite che fanno

parte della Confederazione sono n.1425.

Sabato 26 febbraio

Incontro del Consiglio Direttivo della Confederazione e del Collegio dei Revisori dei Conti con i Coordinatori Regionali.

Da parte di alcuni dei Consiglieri vengono sollevate delle riserve sull'art. 5 - Assemblea Generale del Regolamento, già approvato: il Presidente sentito il parere del Consiglio incarica il Vice Presidente Giovanni Mario Spano di precisare i termini della questione, predisponendo un opportuno intervento che invierà per futura discussione del Consiglio Direttivo.

Prima di iniziare l'audizione dei Coordinatori, il Presidente invita tutti i membri del Consiglio Direttivo e del Collegio dei Revisori dei Conti a fare una breve sintesi dell'attività svolta e dei risultati conseguiti. Il Coordinatore della Campania, Felice Grilletto, segnala, tra l'altro, che una Confraternita della zona di sua competenza aspira ad ottenere il titolo di Arciconfraternita. E' stato assicurato che la richiesta sarà sottoposta al Dicastero competente della Santa Sede per conoscere l'iter da seguire per un positivo accoglimento della richiesta stessa.

Il Presidente, in assenza del Coordinatore per il Lazio, Michelangelo Restaino, che è anche Consigliere della Confederazione informa dell'ottima riuscita del Terzo Convegno Regionale dei Delegati diocesani, dei Padri spirituali e Primiceri, dei Priori e dei Consigli Direttivi delle Confraternite del Lazio, tenutosi in una località nei pressi di Roma. Sul tema "Le Confraternite e la Parrocchia". Presenti S.E. Mons. Brambilla e il Vescovo di Albano S.E. Mons. Semeraro. Massiccia la presenza, interessanti i contributi, senz'altro positivo il risultato, bella l'espressione di un partecipante "oggi si è

volato alto!"; già si guarda a Rieti, dove dovrebbe svolgersi il quarto Convegno. Un grazie a Restaino. Il Presidente che sta seguendo di persona l'organizzazione del Cammino di fraternità insieme alle Confraternite del SS. Sacra-mento, che si terrà a Bolsena e ad Orvieto il 24 e 25 settembre 2005 in occasione dell'Anno Eucaristico, ha riferito sulla viva attesa e sulle possibili manifestazioni collaterali.

Si è poi ascoltato il Coordinatore per la Calabria, Antonino Punturiero, il quale ha illustrato l'attività che sta svolgendo, specialmente in una Regione in cui le distanze sono notevoli, per cui talvolta anche i contatti con le Diocesi si presentano non facili. Il tempo poi ha segnato la fine delle Confraternite in almeno cinque Diocesi della Regione. Il "terreno" comunque è fertile per far risvegliare le Confraternite sopite, contando anche sulla disponibilità degli Ordinari diocesani e sulla novità per le Confraternite attive di essere valorizzate dal Centro: prima tappa di questa ripresa il primo "Cammino di Fraternità" regionale della Calabria, il 15 e 16 ottobre p.v. a Catanzaro. E' stata poi la volta del Coordinatore per l'Abruzzo e Molise, Augusto Sardellone, il quale assicura di avere già predisposto un piano di lavoro, assistito da alcuni suoi collaboratori, per una più capillare infiltrazione nel tessuto della Regione per "svegliare" Confraternite "addormentate" da tempo. Prima manifestazione di questa attività sarà il primo Convegno Regionale per le Confraternite che si terrà a Lanciano l'11 settembre p.v.. Sardellone offre poi a nome dell'Ordinario diocesano la disponibilità di Lanciano, sede del Miracolo Eucaristico, ad accogliere il XVI Cammino di Fraternità delle Confraternite delle Diocesi d'Italia nel 2006; il Consiglio approva.

Ultimo intervento è di Riccardo Carminati, che per la prima volta partecipa in qualità di

Coordinatore per la Lombardia; lo stesso ci informa che c'è un risveglio delle Confraternite, che lui non mancherà di seguire con la dovuta attenzione; l'Assemblea gli da un cordiale saluto di benvenuto e di buon lavoro.

Vincenzo Musumarra, della Diocesi di Catania, assicura che la preparazione del XV Cammino di Fraternità che si svolgerà a Catania il 4 e 5 giugno 2005, sta procedendo alacremente e si sta facendo del tutto per predisporre al meglio.

Il Consigliere Massimo Carlesi ha brevemente illustrato il lavoro predisposto per il Notiziario N° 12 e anticipa che il Calendario del 2006 si articolerà sulla storia delle Confraternite con una particolare attenzione agli Statuti. Prega i Consiglieri ed i Coordinatori di raccogliere ed inviare quanto più materiale possibile onde avere un'ampia scelta di documenti da inserire nel Calendario stesso.

Si è avuta poi la visita del regista Gjon Kolndrekaj, già conosciuto dai membri del Consiglio, che è stato presente al "Cammino di Fraternità" delle Confraternite, tenutosi a Genova nel giugno scorso, dove ha girato un documentario sull'avvenimento, così come aveva fatto in altre occasioni in cui ha ripreso l'attività delle Confraternite in diverse parti d'Italia. Il lavoro fatto a Genova, che ha dato un'impronta forte di quelle che sono le radici delle Confraternite, ha prodotto un VHS e un DVD di notevole importanza tecnica, ma soprattutto per il mondo delle Confraternite di rilevante significato spirituale, come lo dimostra il titolo dato ad entrambi i documenti "Con.....fraternità - Il Cammino delle Fede". Il Sig. Kolndrekaj ha portato in omaggio un notevole numero di questi VHS e DVD che sono stati offerti dal Prof. Giampiero Catone, addetto alla Segreteria del Ministro delle Politiche Comunitarie, al quale va il ringraziamento della Confederazione. □

LE OPERE DI MISERICORDIA E LE CONFRATERNITE

di Alberto Fiorani

Con la Quaresima, l'annuale proposta di spiritualità in preparazione alla Pasqua viene trasmessa da Radio Vaticana, articolata in un percorso di riflessione a cura del Programma Orizzonti Cristiani. La tematica introdotta, "Le opere di misericordia", si sofferma sulle azioni tese ad alleviare le difficoltà materiali e spirituali dell'uomo-fratello, prendendo a modello l'amore di Dio, con testi firmati da vescovi, sacerdoti, religiose e religiosi, impegnati a diverso titolo nel servizio della carità. L'argomento era già stato affrontato anche nel Convegno del 2003, presso la Pontificia Università Lateranense, sul tema della solidarietà "Alle radici della civiltà: cooperazione, regole, competizione", promosso dalla Banca Nazionale del Lavoro e dall'Università Lateranense. "La solidarietà è la radice antropologica di una società aperta e questa idea, che ha oggi ampio credito teorico e pratico, non era così accettata in passato per l'eredità negativa di certe forme di corporativismo o di irenismo", aveva affermato il presidente della Conferenza Episcopale Italiana, il

Cardinale Camillo Ruini, intervenendo al Convegno e spaziando su alcuni temi di teologia morale e di filosofia contemporanea, auspicando un "rapporto tra etica ed economia che respinga sia la separatezza dello statalismo che le invadenze dello stato etico". "Senza solidarietà - aveva aggiunto il Porporato - si rischia di estendere l'atteggiamento del commerciante, che vede nell'altro un concorrente, al comportamento generale della moderna conoscenza dell'altro". Mettendo in rapporto il concetto di solidarietà con quello di cooperazione, il Cardinale Ruini aveva infine chiarito che "la cooperazione è la modalità di risposta alla universale destinazione dei beni", e che "la solidarietà è il contrario dell'assistenzialismo, che mantiene in uno stato di passività e dipendenza". Sono queste le tematiche che stimolano particolarmente il mondo delle Confraternite: per lunghissimi secoli esse hanno praticato in concreto tutte quelle azioni che oggi rientrano nel concetto di solidarietà e che si richiamano direttamente al concetto della carità e della "misericordia". Questa, etimologicamente, è la

virtù di chi "apre il suo cuore al misero" ed è inclinato alla compassione e alla pietà verso chi soffre o chi sbaglia. Nella Bibbia, "misericordia" traduce il termine ebraico "rahamin", che esprime tenerezza viscerale materna, affetto profondo del cuore. La fede di Israele nel Dio di misericordia si è manifestata fin dagli inizi della sua storia con questo accento, quando dal rovetto ardente Dio disse a Mosè: "Ho osservato la miseria del mio popolo in Egitto e ho udito il suo grido

... Sono sceso per liberarlo". Dio stesso si autodefinisce: "Dio misericordioso e pietoso, lento all'ira e ricco di grazia e di fedeltà",

ascolta coloro che sono in pericolo e senza difesa e li salva: è il difensore dell'orfano e della vedova; i poveri sono i suoi privilegiati. Ma la misericordia-fedeltà divina va oltre il popolo ebraico: Gesù si riallaccia in pieno al filone antico e dice "Misericordia io voglio e non sacrificio". Sottolinea l'ampiezza della misericordia divina in parabole indimenticabili, che culminano in quella del figliol prodigo. Appoggia l'autenticità del suo messianesimo ai miracoli compiuti per compassione a favore degli infelici. Vuole che ciascuno si faccia a sua volta



attivamente loro "prossimo", come il buon Samaritano, poichè il culmine del Vangelo è l'imperativo "Siate misericordiosi, come è misericordioso il padre vostro!". Nel cristiano, quindi, la misericordia non può mai restare sterile. Di qui la grande tradizione delle opere di misericordia spirituale (consigliare i dubbiosi, istruire gli ignoranti, ammonire i peccatori, consolare gli afflitti, perdonare le offese, sopportare le persone moleste, pregare

Iddio per i vivi e per i morti) e corporale (dar da mangiare agli affamati, dar da bere agli assetati, vestire gli ignudi, alloggiare i forestieri, visitare gli infermi e i carcerati,

seppellire i morti). Ed è questo il campo di azione in cui si sono cimentate per secoli le Confraternite. Al suo ritorno glorioso, Gesù giudicherà tutti gli uomini in base a questi gesti di misericordia e allora si apprezzerà in pieno la vera beatitudine evangelica: "Beati i misericordiosi, perchè troveranno misericordia!". Confratelli e Consorelle, uniti nelle più antiche istituzioni laicali della Chiesa, devono allora trovare lo stimolo giusto per tornare a tradurre in concrete azioni quotidiane l'imperativo morale all'esercizio delle opere di misericordia. □

L'ABITO DEL CONFRATELLO: UN DISTINTIVO DI VALORI, UN'IMPEGNO PER UNO STILE DI VITA

di Massimo Carlesi

Il segno distintivo di appartenenza ad una Confraternita è l'abito o sacco che il confratello indossa.

Il solenne rito della vestizione è il momento più importante della vita di un confratello, quello, cioè, della scelta nella quale, in piena coscienza e consapevolezza, vestendosi, egli impegna se stesso, e quanti sono a lui vicini, alla sacra dignità del "servizio di carità".

La carità, assieme a quello dell'amore per il prossimo, sono i principali doveri di chi appartiene ad un sodalizio confraternale.

Si legge, nel manuale-guida di una Confraternita romana che il sacerdote, nell'imporre il "sacco", dice al confratello che lo riceve: "Ti rivesta il Signore dell'uomo nuovo che è creato secondo Dio" e i confratelli rispondono: "nella giustizia e nella santità della verità". È un'antica formula questa, comune a molte Confraternite, non solo romane. In queste due brevi, ma significative, formule sono indicate gravemente e fortemente le inequivocabili pietre miliari sulle quali si basano tutti gli essenziali valori che dovrebbero appartenere al percorso

di vita del confratello.

Il tragitto del confratello, rivestito dell'uomo nuovo, come recita la formula della vestizione, deve essere ricco di valori cristiani, sempre generosamente offerti. Non bisogna negare un segno, un cenno o soltanto un sorriso a chi, meravigliato ed ammirato, si rivolge con fiduciosa attesa a quell'uomo, che si distingue per l'abito che indossa; ma è soprattutto con l'esempio che questi può essere catturato da quella fede che potrebbe averlo solo sfiorato e non coinvolto. L'abito che contraddistingue il Sodalizio e che i confratelli nelle loro devote processioni indossano con orgoglio, non deve essere lasciato intendere solo come segno di appartenenza a questa o quella Confraternita, ma deve essere esibito per il significato e per i valori che esso rappresenta.

Il sacco dell'uomo nuovo creato secondo Dio, deve essere veramente distintivo di appartenenza, di carità e di amore, deve ricordare costantemente l'impegno assunto, così come il nostro credo ci suggerisce. I confratelli conservano l'abito gelosamente; normalmente è sempre lo

stesso per foggia e colore, tramandato per centinaia di anni, tanti quanti sono quelli dalla fondazione del sodalizio di appartenenza. L'abito confraternale rappresenta talvolta per taluni un'aspirazione, per i segni distintivi dai quali è corredato ed è talmente importante, che in alcune Confraternite è d'uso indossarlo anche per la sepoltura.

Nella normalità, il cappuccio, detto anche buffa, che a taluni confratelli, nel loro modo di indossare l'abito, copre il volto, è un'ulteriore dimostrazione di pietà e carità: nei tempi antichi, infatti, chi, appartenendo ad una Confraternita, celava il volto, vestendo l'abito, si assicurava l'anonimato. Stava a significare, in effetti, la volontà di annullare la propria posizione sociale: negli anonimi uomini, egualmente vestiti ed "incappucciati", non c'era distinzione di classe, li accomunava un intelligente spirito di dedizione: poveri e ricchi, colti e non, annullavano la loro distanza e, nella stessa maniera e con lo stesso entusiasmo, offrivano il loro servizio di carità e di pietà.

La comunità confraternale tutta deve sempre condividere la missione che di volta in volta viene ad essa affida-

ta, missione "affidata" non da preordinate e indotte disposizioni, ma scelta, in modo autonomo, dalla libera volontà di tutti i confratelli, in comunione, senza riserve, con medesimo spirito di servizio e, se occorre, di sacrificio per difficoltà materiali e spirituali.

Il sacrificio con cui i confratelli affrontano il volontariato nelle molteplici forme, non deve cercare né chiedere riconoscimenti: la pratica della pietà e della carità verso chi ne ha bisogno, verso i meno fortunati, verso coloro che soffrono deve essere un atto d'amore, amore verso il Signore.

Le comunità confraternali devono essere sempre pronte ad offrirsi ed offrire nuovi spunti e nuovi itinerari di vita. Nuovi percorsi sono spesso richiesti dalle variegata realtà confraternali

e in qualche misura sono sollecitati inconsapevolmente dai repentini quanto incontrollabili cambiamenti della nostra società per i quali la fede e l'appartenenza ad una Confraternita richiedono intelligenza, coraggio e creatività.

Grande è la responsabilità degli organi di governo in questo contesto storico, in quanto è preminente e necessario, per la sopravvivenza atti-



va della Confraternita, individuare concreti e significativi percorsi in tutti gli ambienti della vita quotidiana. Anche in quei Sodalizi, dove prevalgono le pratiche di culto che aiutano la riflessione, si dovrebbero impegnare energie per rivitalizzare la fede, testimoniando la carità con iniziative che alimentino lo spirito cristiano del confratello calandolo nella realtà a sostegno del bisognoso.

Allora quell'abito del confratello, di cui abbiamo prima accennato, sarà importante e pregno di significato perché sarà vessillo per nuove sfide, spesso scomode, talvolta con esito negativo; ma è sufficiente un successo, anche piccolo, per scoprire di quanto aiuto ha bisogno il nostro prossimo. E' necessario poco per essere "l'uomo nuovo" e continuare il cammino che dovrebbe essere l'impegno di un nuovo stile di vita. □



LE CONFRATERNITE HANNO ANCORA UN FUTURO NELLA CHIESA

Ci segnala, il Presidente del Centro Diocesano delle Confraternite, Roberto Clementini che è nata a Palermo una nuova Confraternita, quella di Maria SS.ma Consolatrice degli Afflitti, che, nella sua storia appena iniziata, solo dopo dieci giorni, dà la sua adesione alla Confederazione delle Confraternite delle Diocesi d'Italia. L'episodio, già di per sé apprezzabile mette in luce una norma del Regolamento Diocesano dell'Arcidiocesi di Palermo, che all'Art. 54 recita: "Tutte le Confraternite sono tenute a far parte del Centro diocesano, nonché *ad aderire alla Confederazione delle Confraternite delle Diocesi d'Italia, eretta dalla Conferenza Episcopale Italiana*, condizioni indispensabili per ottenere il riconoscimento dell'Autorità Ecclesiastica".

Sull'orma anche di questa norma, l'auspicio è che le tante nuove ed antiche realtà confraternali non manchino di aderire alla Confederazione, così da irrobustirla nel suo cammino. □

L'EUCARISTIA SVEGLIA LA SICILIA

di Roberto Clementini

I Rappresentanti delle Confraternite siciliane si incontrano a Catania per prepararsi ad accogliere il XV Cammino

Il tema "La Confraternita vive dell'Eucarestia nella Carità" fa toccare con mano l'entusiasmo dei Confrati siciliani, i cui rappresentanti, riunitisi, in Consiglio regionale, il 19 febbraio nei locali della Curia Arcivescovile di Catania con il Coordinatore siciliano della Confederazione e il Delegato della stessa Conferenza

Episcopale Siciliana, Mons. Salvatore Lo Monte, hanno collaborato alla stesura della bozza del programma da sottoporre all'approvazione definitiva del Consiglio Direttivo nazionale della Confederazione delle Confraternite delle Diocesi d'Italia. La riunione è stata preceduta, il 18 febbraio, dall'incontro del Coordinatore e del Delegato con l'Arcivescovo di Catania, Mons. Salvatore Gristina, presente anche il Presidente diocesano, Ing. Vincenzo Musumarra. Fin qui la cronaca, ma il cuore di

questi uomini della Sicilia, che ormai si sono posti a servizio gratuito e volontario della Confederazione, eretta dalla Conferenza Episcopale Italiana, con la piena consapevolezza di trovarsi a pieno titolo nella Chiesa sotto il Magistero dei loro Pastori, incoraggia tutti noi che con lo stesso spirito ci prodighiamo nel diffondere

la nostra fede in Cristo Gesù.

L'esperienza quasi triennale dei Coordinamenti regionali sta cementando sempre di più i nostri cuori verso l'unità nella Chiesa e nel suo Sposo; la guida appassionata del Vescovo Mons.

Armando Brambilla, che ci segue con pastorale dedizione e del nostro Presidente Dott. Francesco Antonetti ci dà sicurezza che siamo nel giusto cammino verso la santità.

Che volete, mi piace scrivere sempre con il cuore! Io incontro uomini, espressione della bellezza

Catania 19.02.2005 - da sinistra: i rappresentanti delle diocesi di Messina, Caltagirone, Ragusa, Monreale, Nicosia, Piazza Armerina (Enna).



creatrice di nostro Signore e da loro apprendo sempre con gioia la sensibilità che vivono e che splende della luce di Dio; Dio è in ognuno di noi e quest'ultimo incontro regionale ce lo testimonia ulteriormente: abbiamo imparato tutti dal Rappresentante della Diocesi di Nicosia Enrico Castro, cosa lo sostiene nel servizio di battezzato e confrate:

"pensa prima di agire e prega prima di pensare!"

Una frase, un motto, un aforisma da lui sentito e comunicato a tutti noi, che porta dentro di sé il valore della preghiera.

La preghiera ci sostiene nella vita e soprattutto nelle prove che

ognuno di noi, ogni tanto, è chiamato a testimoniare in Cristo.

Anch'io, in quest'ultima estate, ne ho vissuta una: sono stato colpito da una grave infezione che mi ha portato all'amputazione di due dita del piede sinistro e quando nel letto dell'ospedale per circa tre mesi ho tribolato, mi hanno sostenuto Cristo, il sacramento dell'Unzione, la Confessione e la santa Comunione ogni giorno.

Poi, ogni mattina all'alba, recitavo il santo Rosario e trovavo la forza di vivere tutto il giorno a tutte le

prove che si presentavano, con la pace nel cuore; infine ero sereno perché gli ammalati, che mi stavano accanto, mi facevano sentire la presenza del Cristo sofferente accanto a me.

Alla fine della lunga degenza, la dottoressa che aveva dovuto fare tre interventi, mi disse: neanche io ci credevo, il suo piede, la sua gamba e la sua stessa vita sembravano seriamente compromesi.

Allora risposi: la preghiera del S. Rosario e dei miei amici, confrati, sacerdoti e di tutti quelli che lo venivano a sapere, unita alla sua alta professionalità hanno "quasi costretto" Dio a

rimandare il suo progetto sulla mia esistenza e quindi hanno compiuto il miracolo.

Un sorriso di approvazione la sua risposta, che porterò sempre con me nel cuore.

Ed eccomi ancora qui tra i miei confrati ad insistere, a programmare, e forse un po' a tediare; certo, vi vorrei abbracciare fisicamente tutti, ma per due milioni di italiani-confrati è umanamente difficile, ma per l'Eucaristia è certamente possibile. Arrivederci a Catania. □



Catania, 19.02.2005 - da sinistra: i rappresentanti delle diocesi di Enna (P.Amerina), Catania, Palermo, il Delegato della Conferenza Episcopale Siciliana, Mons. Salvatore Lo Monte, Cefalù, Mezzina

LE CONFRATERNITE D'ITALIA A CATANIA PER IL LORO XV CAMMINO DI FRATERNITÀ

Siamo a conoscenza delle tante iniziative che vanno concretizzandosi in vista del XV "Cammino di Fraternità" delle Confraternite delle Diocesi d'Italia, che si terrà a Catania dal 2 al 5 Giugno 2005.

La Confederazione delle Confraternite delle Diocesi d'Italia, che ha accolto senza indugio la candidatura della Città etnea, sta seguendo con attenzione le varie fasi preparatorie dell'avvenimento. A distanza di anni le Confraternite ritornano in Sicilia: è ancora vivo il ricordo dei "Cammini" svoltisi a Palermo nel 1993 e a Messina nel 1998; come viva è l'attenzione con cui le Confraternite furono ricevute e il calore che solo la terra di Sicilia riesce a offrire.

Il messaggio indirizzato dall'Arcivescovo, S.E. Mons. Salvatore Gristina, sta giungendo alle Confraternite di tutta Italia: sappiamo di essere attesi e bene accolti, ricambieremo la vostra ospitalità con l'entusiasmo di incontrare le Confraternite di Catania e della Sicilia tutta e di ringraziare con loro il Signore per questo avvenimento di grande respiro spirituale. Il popolo delle Confraternite è già stato sensibilizzato all'avvenimento, tramite i nostri Organi d'informazio-

ne e i Coordinatori regionali della Confederazione. Siamo certi che l'avvenimento avrà una vasta eco in tutte le Diocesi d'Italia anche per l'impegno premuroso del Comitato Organizzatore della Diocesi di Catania.

Sappiamo che tutte le strutture locali, sia laiche che religiose, partecipano attivamente all'organizzazione e i confratelli tutti vivono nell'attesa di condividere gli eventi che si stanno organizzando e promuovendo.

Sarà un'occasione unica per porre l'accento su nuove opportunità, come l'incremento del turismo religioso, spesso in Sicilia trascurato proprio perché sottovalutato.

Nel periodo del "Cammino", siamo a conoscenza che le Chiese della Diocesi etnea si mobiliteranno met-



tendosi a completa disposizione delle migliaia di Confratelli, in quei giorni, "pellegrini", testimoni di amore e di grande fede.

Le Chiese del centro storico di Catania, insieme ad altre, site nei comuni vicini, saranno proposte e inserite in speciali itinerari storico artistici per favorire la bella opportunità di conoscere ed apprezzare le loro bellezze.

Eventi, manifestazioni folkloristiche,

rappresentazioni teatrali, canti religiosi, concerti, e altre iniziative saranno organizzati contemporaneamente in diverse parti della città per favorire e promuovere il turismo nella provincia catanese.

Nella recente riunione del Consiglio Direttivo tenutosi a Roma tutti i Consiglieri hanno avuto espressioni di plauso per le anticipazioni degli eventi fornite dai responsabili territoriali. □

CONCORSO NAZIONALE

III Edizione "Immagini di Fraternità"



**Preghiere, processioni, attività assistenziali
alla luce dell'Eucarestia**

Le Confraternite d'Italia sono state, per storia e tradizione, veicolo privilegiato della crescita culturale dei popoli per l'intrinseca capacità di adottare linguaggi diversi: quello musicale, quello cromatico, quello liturgico e, non ultimo, quello iconico. L'interazione con la comunità sociale è senz'altro un fattore identificante della scuola di qualità. Ma una realtà sempre più complessa rende difficile il compito ad Istituzioni ed Operatori scolastici. Di qui l'esigenza di un "Sapere" specialistico e, al tempo stesso, globale che sappia collegare la macrostoria con i vissuti quotidiani e le tipicità che ogni singola comunità ha espresso nel corso del tempo a livello socio-economico, politico-culturale e religioso. Riteniamo importante per la formazione della nostra identità la conoscenza della propria storia religiosa e quindi la storia della Chiesa: il culto, le associazioni, le Confraternite. Da questi presupposti nasce la proposta concorsuale promossa dalla Confederazione delle Confraternite delle Diocesi d'Italia e dall'Arcidiocesi di Catania, su indicazione delle Confraternite di Bitonto e dell'Arcidiocesi di Bari-Bitonto.

RIUNIONE DEI DELEGATI E RESPONSABILI DELLE DIOCESI DI PUGLIA

di Giovanni Schinaia

Sabato 15 gennaio 2005 presso il Palazzo Vescovile di Foggia, si è tenuta la riunione dei Delegati e Responsabili delle Diocesi di Puglia.

Hanno presieduto la riunione Mons. Pierino Russo Delegato Vescovile per le Confraternite della Diocesi di Foggia-Bovino, il Vice Presidente Vicario della Confederazione delle Confraternite, Vincenzo Bommino ed il Coordinatore regionale della Puglia Franco Zito.

Mons. Russo, aprendo i lavori, ha portato il saluto di S.E. Mons. Francesco Tamburino, Arcivescovo di Foggia, trattenuto a Roma per sopraggiunti impegni. Il Delegato Vescovile Mons. Russo ha espresso il suo compiacimento per la felice coincidenza del programmato 2° "Cammino" regionale del 24 aprile prossimo che coincide con il 150° anno di fondazione delle Diocesi di Puglia. Il Coordinatore Zito nel salutare i presenti ha ricordato che il 2° Cammino seguirà un altro importante evento in terra di Bari: il XXIV Congresso Eucaristico Nazionale.

Il Presidente della Consulta Diocesana delle Confraternite di Foggia-Bovino ha illustrato per grandi linee il programma del

"Cammino" regionale che si snoderà domenica 24 aprile per le strade del centro storico di Foggia, seguito, alle ore 12,00 dalla celebrazione dell'Eucaristia presieduta da S.E. Mons. Francesco Tamburino. Il Convegno che si terrà sabato 23 aprile nella sala del Teatro Giordano, ove sarà allestita una mostra in memoria del Beato Piergiorgio Frassati, Patrono delle Confraternite, avrà come tema: "Mangia ancora - gli disse - perché il cammino sarà molto lungo per te" (1° libro dei Re 19,1-7).

Il Vice Presidente Bommino nel portare il saluto di S.E. Mons. Armando Brambilla e del Presidente Dott. Francesco Antonetti ha informato i presenti sul prossimo XV Cammino di Fraternità che si svolgerà a Catania il 4 e 5 giugno.

Il Coordinatore Zito, ha ringraziato Mons. Russo ed il Comitato Organizzatore per il loro prezioso e notevole impegno nell'organizzare il "Cammino" regionale al fine di una perfetta riuscita; Zito ha informato del "Cammino di Fraternità" delle Confraternite del SS. Sacramento, promosso dalla Confederazione delle Confraternite e dalla Diocesi di Orvieto - Todi che, in occasione

dell'Anno Eucaristico, si terrà a Bolsena e Orvieto il 24 e 25 settembre.

Il Vice Presidente Bommino, nel distribuire alcune copie del Notiziario della Confederazione, ha esortato i Delegati Diocesani ad evidenziare, ciascuno per il proprio ambito, l'importanza dell'adesione alla Confederazione stessa, invitando ad aderirvi. □



SENZA LA DOMENICA NON POSSIAMO VIVERE

di Francesco Zito

È questo il tema del XXIV Congresso Eucaristico Nazionale che si terrà a Bari dal 21 al 29 giugno 2005. Il Comitato Organizzatore ha predisposto un programma di massima che, tra gli altri importanti appuntamenti, prevede per giovedì 26 maggio, dopo la celebrazione della Santa Messa, la grande Processione Eucaristica alla quale saranno invitate a partecipare le Confraternite del SS. Sacramento.

A tale proposito Il Vice Presidente Vicario della Confederazione delle Confraternite delle Diocesi d'Italia, Vincenzo Bommino e il Coordinatore Regionale per la Puglia, Francesco Zito, in un incontro avuto a Bari l'11 febbraio con alcuni rap-

presentanti del Comitato Organizzatore, tra i quali il Presidente don Gaetano Coviello e don Antonio Ladina, Delegato per il Laicato Diocesano, hanno proposto ed ottenuto che la partecipazione alla processione Eucaristica fosse aperta a tutte le Confraternite d'Italia. □



NOLA. PROCREAZIONE MEDICALMENTE ASSISTITA ASPETTI MEDICI E BIOETICI TAVOLA ROTONDA

di **Ciro Altieri**

Il giorno 5 febbraio u.s., nell'ambito dei festeggiamenti in onore di San Ciro, si è tenuta presso la Parrocchia Maria SS. del Carmine, una Tavola Rotonda sul tema: "Procreazione medicalmente assistita". Aspetti medici e bioetici.

Ha presieduto l'incontro, organizzato dal Priorato dell'Arciconfraternita del Carmine e dalla Parrocchia il giornalista Michele Sibilla in qualità di moderatore; sono intervenuti il Dr. Agostino Menditto, specialista in ginecologia ed ostetricia, dottorando in Ricerca e Bioetica, ed il Dr. Vincenzo Iasevoli, cardiologo ed internista.

La Tavola Rotonda, che ha ricevuto il Patrocinio della Confederazione delle Confraternite delle Diocesi d'Italia, eretta dalla Conferenza Episcopale Italiana, si è aperta con il saluto del Parroco Don Enrico Tuccillo, del Capo Priore, rag. Felice Grilletto, e del Rappresentante della Comunità Parrocchiale, Dr. Eduardo Verrillo, ed ha visto l'intervento di un folto pubblico e di varie Autorità.

Questa manifestazione coincide con l'inizio dei festeggiamenti del 295° anniversario della fondazione dell'Arciconfraternita.

Nel corso del dibattito sono state evidenziate le ragioni per le quali la Corte Costituzionale ha bocciato il referendum con il quale i radicali volevano cancellare del tutto la Legge sulla procreazione assistita. Perché, è stato detto, senza regole si tornerebbe al Far West, in un campo dove maggiormente è in gioco la vita umana nascente, la sua dignità ed i suoi diritti elementari. Si rischierebbe di tornare alla provetta selvaggia, agli uteri in affitto, con la prospettiva di clonare embrioni come fossero pecore Dolly.

Al di là dell'aspetto puramente religioso, vi sono evidenti limiti etici e giuridici, che non si possono sopprimere.

Queste considerazioni valgono anche per i quattro referendum "minori" affidati alla decisione dei cittadini, come usare embrioni, clonandoli e poi ucciderli per estrarre le cellule staminali per le sperimentazioni. Sono state evidenziate le mille ragioni laiche per confermare la difesa alla dignità della Vita, per rifiutare la clonazione di esseri umani e per non cancellare i diritti degli esseri umani viventi. □

LA DIOCESI DI BERGAMO E L'ANNO DELL'EUCARISTIA

di Riccardo Carminati

Nella città di Clusone, nell'alta Valle Seriana, in provincia di Bergamo, si svolgerà il 12 giugno 2005 il VI Convegno delle Confraternite della Diocesi di Bergamo con tema "L'Eucaristia". I relatori saranno l'Avvocato Lodovico Isolabella e la Contessa Maria Giulia Medolago, che illustreranno l'influenza dell'Eucaristia sulla vita di alcuni noti personaggi della nostra epoca proclamati Santi in questi ultimi tempi, ad esempio per noi ed a dimostrazione che la santità può essere al portata di tutti.

L'Anno dell'Eucaristia sarà al centro della vita della Diocesi con una partecipazione attiva delle Confraternite, che sono per la stragrande maggioranza dedicate proprio al SS. Sacramento.

Il Papa auspica che nella Chiesa si sviluppi una 'spiritualità liturgica', cioè che attraverso l'Eucaristia la nostra esistenza si nutra e si orienti in Cristo.

Senza questa spiritualità la pratica

della stessa comunione si riduce a 'ritualismo' che vanifica la grazia che riceviamo.

La Celebrazione Eucaristica è in funzione del vivere in Cristo, nella Chiesa, per la potenza dello Spirito Santo.

Si deve verificare un movimento che va dalla Eucaristia celebrata alla Eucaristia vissuta, cioè ad una vita nuova, non in funzione di noi ma in funzione di Cristo. Cristo in noi, culmine e fonte della nostra vita spirituale tutto assume una visione diversa.

Se vogliamo riscoprire il rapporto intimo tra Chiesa ed Eucaristia non possiamo certo dimenticare Maria "Donna Eucaristica", Madre e modello della Chiesa.

Il Papa inoltre invita a porre tutto il cammino pastorale nella prospettiva della santità ed in un Anno dell'Eucaristia non può mancare la santità: è l'Eucaristia che ci fa santi "Colui che mangia di me vivrà per me" (Gv 6,57). E questo Anno di grazia sia veramente fecondo! □

ARCIDIOCESI DI REGGIO CALABRIA - BOVA

IL GIORNO 8 MARZO A BAGNARA CALABRA IL COORDINATORE REGIONALE ANTONINO PUNTURIERO HA INCONTRATO LE CONFRATERNITE ED IL DELEGATO VESCOVILE DON UMBERTO LAURO.

CATANZARO

IL GIORNO 2 APRILE, NELLA BASILICA DELL'IMMACOLATA, IL COORDINATORE REGIONALE, SARA' PRESENTE ALL'INCONTRO DELLE CONFRATERNITE DI CATANZARO CON IL PADRE PROVINCIALE DEI PADRI FRANCESCANI E IL DELEGATO VESCOVILE DELLE CONFRATERNITE DELL'ARCIDIOCESI DI CATANZARO - SQUILLACE.

DIOCESI DI OPPIDO MAMERTINA - PALMI

E' IN PREPARAZIONE IL II° "CAMMINO DI FRATERNITA'" DELLE CONFRATERNITE DELLA DIOCESI DI OPPIDO MAMERTINA - PALMI

CATANZARO

NEI GIORNI 15 E 16 OTTOBRE 2005, NELLA BASILICA DELL'IMMACOLATA DI CATANZARO, SI SVOLGERA' IL I° CAMMINO DI FRATERNITA' DELLE CONFRATERNITE DELLE DIOCESI DELLA CALABRIA.

MACERATA NUOVO DELEGATO PER LE CONFRATERNITE

LO SCORSO MARTEDÌ 2 FEBBRAIO DON GIUSEPPE ORTENZI, PARROCO EMERITO DI MONTECASSIANO IN PROVINCIA DI MACERATA, HA ACCETTATO DALLE MANI DEL VESCOVO MACERATESE MONS. LUIGI CONTI LA NOMINA A DELEGATO DIOCESANO PER LE CONFRATERNITE. IL VESCOVO GLI AVEVA COMUNICATO QUALCHE GIORNO PRIMA LA SUA INTENZIONE E DON GIUSEPPE, CHE DA MOLTI DECENNI HA SOSTENUTO IN MANIERA PARTICOLARMENTE ATTENTA LE ATTIVITÀ DELLE SETTE CONFRATERNITE MONTECASSIANESI, È STATO INCORAGGIATO DAL PRESIDENTE DEL COORDINAMENTO REGIONALE ALBERTO FIORANI, AD ACCETTARE IL NUOVO INCARICO. SUA ECCELLENZA IL VESCOVO SI È RALLEGRATO CON DON GIUSEPPE ORTENZI, SAPENDO DI POTER CONTARE SULLA SUA LUNGA ESPERIENZA MATURATA NELLA VITA CONFRATERNITALE.

**SENIGALLIA:
RICORDATO IL BEATO PIO IX E IL DOGMA DELL'IMMACOLATA**

Numerose Confraternite marchigiane hanno dato vita domenica 19 dicembre, presso il Seminario diocesano di Senigallia, ad un incontro di approfondimento sul Beato Pio IX e il dogma dell'Immacolata Concezione, voluto dal Vescovo Mons. Giuseppe Orlandoni. "150 anni fa, esattamente l'8 dicembre 1854, il Papa senigalliese, il Beato Pio IX, proclamava il dogma dell'Immacolata Concezione: è la stessa verità di fede che quattro anni dopo la Vergine Santa confermava, aparendo a Lourdes a Santa Bernardetta. "Così aveva scritto il Presule nell'invito rivolto ai confratelli e consorelle marchigiani". Si tratta di un evento particolarmente significativo per la vita dei cristiani, che vedono in Maria la primizia dell'umanità nuova, il modello di santità, l'avvocata dei deboli e dei bisognosi. Nella loro storia secolare le Confraternite si sono incaricate di divulgare il culto dell'Immacolata, contribuendo efficacemente a radicare nel popolo cristiano una profonda devozione verso la "tutta bella" e tutta santa. Auspicando che le Confraternite continuino questa provvida tradizione, celebriamo insieme l'importante anniversario: vogliamo lodare e benedire il Signore per il dono che con la proclamazione del dogma mariano il nostro Papa senigalliese ha fatto a tutta la Chiesa e allo stesso tempo vogliamo invocare dall'Immacolata la sua materna protezione nel nostro cammino verso la Patria celeste".

**OSTRA VETERE:
ASSEMBLEA ANNUALE DELLE CONFRATERNITE**

Nella prima mattinata di domenica 6 febbraio 2005 le quattro Confraternite di Ostra Vetere intitolate alla Buona Morte, SS. Sacramento, Gonfalone e San Rocco si sono incontrate nei locali del Circolo parrocchiale dell'Abbazia di Santa Maria di Piazza per tenere la loro Assemblea annuale. Sotto la presidenza del Governatore Giuseppe Magagnini, dei Priori Ugo Romagnoli, Giuseppe Moroni, Marcello Bassotti, Osvaldo Rotatori e del Segretario Aldo Rossetti, hanno discusso delle attività svolte nell'anno appena passato e di quelle da programmare per l'anno presente.

**Grande successo del Primo Concerto
della rassegna concertistica "VOCES" patrocinata dalla
Confederazione delle Confraternite delle Diocesi d'Italia.**

Anche quest'anno, la Confederazione ha concesso il Patrocinio all'iniziativa della Romana Universitas Artium, il cui Dipartimento di Musica produce la rassegna concertistica "VOCES". Tale rassegna coinvolge le Confraternite romane, nella cui storia la musica ha avuto un importante ruolo: ne è un esempio la "Scuola Romana" che, ancora oggi, riscuote il grande interesse della musicologia europea. In linea con le proprie indicazioni e finalità statutarie, l'Universitas impegna i suoi Dipartimenti, nel promuovere eventi culturali: la rassegna "VOCES", è dedicata principalmente alla vocalità, in alcune sue possibili accezioni. Si assiste, in quest'ultimo periodo, ad un risveglio, soprattutto culturale, delle Confraternite romane. L'iniziativa ha preso forma, appunto, grazie alla sensibilità ed alla disponibilità dei responsabili laici ed ecclesiastici delle Confraternite che hanno accolto l'iniziativa con entusiasmo, mettendo volentieri a disposizione degli eventi proposti le loro chiese ed i loro oratori. Il merito della sensibilità di questi Sodalizi è di aver custodito, valorizzato e fatto tesoro delle loro antiche e nobili realtà laiche, ove è presente un immenso patrimonio dell'umano intelletto, materiale e spirituale. A questo proposito va sottolineata la meritoria opera di sensibilizzazione e di coagulo, ormai più che quinquennale, della Confederazione delle Confraternite delle Diocesi d'Italia, eretta dalla C.E.I. Un grande e nuovo pubblico potrà, com'è accaduto nella passata stagione, apprezzare l'iniziativa e conoscere i luoghi, spesso sconosciuti legati alle Confraternite della Roma antica.



BOLOGNA, DOMENICA DELL'ASCENSIONE

LA CONFRATERNITA DELLA BEATA VERGINE DI SAN LUCA "APRE" LA PROCESSIONE CHE ACCOMPAGNA L'IMMAGINE DELLA MADONNA DI SAN LUCA, DALLA CATTEDRALE DI SAN PIETRO AL COLLE DELLA GUARDIA. SULLO SFONDO SI ERGE LA TORRE DEGLI ASINELLI.

LA MADONNA DELLA MISERICORDIA DA DIECI ANNI È NEI GIARDINI VATICANI

di Giovanni Mario Spano

Centonovanta anni or sono Savona era in festa, le Confraternite rag-
gianti per la presenza dell'anziano Papa Pio VII in occasione di un avve-
nimento straordinario: l'incoronazione della statua della Madonna della
Misericordia che da secoli tende le sue amorose braccia verso tutti noi.
Dieci anni fa un altro giorno di giubilo per la nostra Diocesi:
milletrecento persone appartenenti alle Confra-
ternite si recarono in San Pietro per testimoniare
la loro fedeltà al Santo Padre e rinnovare la
filiale devozione a Maria, inaugurando
nei Giardini Vaticani una grandiosa cera-
mica raffigurante la Madonna della Mise-
ricordia, cui l'artista savonese Renata
Minuto ha voluto dare un volto particolar-
mente sorridente. Come non ricordare
l'anziano Papa Giovanni Paolo II che
ammira da vicino i nostri grandiosi ed
artistici "Cristi" e si intrattiene a lungo
con la Delegazione diocesana guidata
dal Vescovo Mons. Lanfrancone, non-
ostante che il suo Segretario faccia
ostentare la sua forza per farlo rientrare
Commovente fu la pro-
Crocefissi nei Giardini
zione alla imponente
Cardinale Virgilio Noè.
una giornata indimentic-
impressa nella storia
della Diocesi di
10 maggio le Confraternite della Diocesi, assieme al Vescovo Mons.
Domenico Calcagno saliranno al Santuario della Madonna della
Misericordia di Savona e nella preghiera e nella Adorazione Eucaristica
ricorderanno quel gioioso giorno di dieci anni fa.



S. Em. Il Cardinale Camillo Ruini a risposto agli auguri inviatigli dalla Confederazione delle Confraternite delle Diocesi d'Italia per il suo cinquantesimo anniversario di ordinazione sacerdotale:

"Molto grato per gli auguri inviati in occasione del mio cinquantesimo di ordinazione sacerdotale e per la vicinanza espressami invio i più cordiali saluti con amicizia e con ogni buon augurio per il nuovo anno".



Priorato delle Confraternite Dell'Archidiocesi di Genova

Oratorio N.S. del Rosario

Salita alla Torre degli Embriaci 12
16123 Genova tel. fax 0102468927
www.infinito.it/utenti/confra/temite/genova
E-mail: confraternitegenova@infinito.it

Sono state rinnovate le cariche direttive del Priorato delle Confraternite per l'Arcidiocesi di Genova. Alcuni membri sono stati confermati all'incarico ed altri di nuova nomina, in particolare si è voluto dare una innovazione inserendo alcuni giovani e per la prima volta due Consorelle.

Nella storia del Priorato, nato a Genova il 10 Marzo del 1946, per volontà di alcuni Priori, come organo di Coordinamento Diocesano, non erano mai state nominate donne a fare parte del potere esecutivo. Le Consorelle hanno avuto impegni da non sottovalutare: come Delegate per coordinare i Gruppi Femminili, Priore di Confraternite, Segretarie ed altro.

Il Consiglio è così composto:

Segretario Generale;	Poggi Giovanni
Priore Generale;	Cerruti Giacomo
Vice Priore Generale;	Calisi Giovanni
Tesoriere	Dondè Elio
Consultori:	Cervetto Santo
	Debenedetti Giovanni
	Picasso Domenico
	Piccardo Francesca Luisa
	Preste Alfredo
	Zaru Paolo
Consultori Supplenti:	Adduci Luca
	Coletto Gianluca
	Vario Giuseppe
	Zerega Rosa

Ringraziamo il nostro amato Arcivescovo, Cardinale Tarcisio Bertone, il quale ha benevolmente accolto la richiesta del Responsabile Diocesano per le Confraternite, Don Franco Molinari, allargando il Consiglio Direttivo, nominando un numero maggiore di rappresentanti, in modo da avere almeno un rappresentante per area geografica della Diocesi.

Giovanni Poggi

XVI CAMMINO GIUGNO 2006 LANCIANO



Chiesa di S. Francesco dove è custodito il miracolo eucaristico.

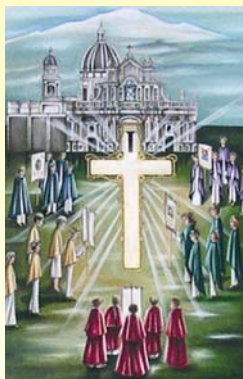
A Lanciano, nel XVIII secolo d.C., avvenne il Miracolo Eucaristico, che oggi è “conservato” nella Chiesa di S. Francesco, meta ogni anno di una grande moltitudine di pellegrini. Un monaco basiliano mentre celebrava la messa, fu preso dal dubbio circa



Il patrimonio culturale tradizionale e il sentimento religioso dei lancianesi sono ancora oggi particolarmente forti e vivi. Tradizioni di fondamentale valore per la storia del popolo e del suo costume sono: la Squilla, il Dono, la Festa di S. Egidio, la Processione del Venerdì Santo, la Festa di S. Antonio Abate, la Processione di Pasqua e del martedì successivo

la reale presenza del corpo e del sangue di Cristo nel pane e nel vino. Davanti ai suoi occhi avvenne il miracolo della conversione dell'ostia in carne e del vino in sangue, che si raggrumò in cinque globuli irregolari, oggi conservati in un prezioso Ostensorio settecentesco.

CATANIA 2005



XV Cammino di Fraternità delle Confraternite delle Diocesi d'Italia

La Confraternita vive dell'Eucarestia nella Carità

Programma

Giovedì 2 Giugno

Ore 16.00 Accoglienza dei Confrati e iscrizioni

(Museo Diocesano - Piazza Duomo)

Ore 21.00 Spettacoli in Centro Storico

Venerdì 3 Giugno

Ore 16.00 Accoglienza dei Confrati e iscrizioni

(Museo Diocesano - Piazza Duomo)

1° Convegno Regionale "Le Confraternite in Sicilia nel terzo millennio"

Ore 18.00 Momenti di preghiera in Chiese del Centro Storico

Ore 21.00 Spettacoli in Centro Storico